



FRIULI D'OGGI

Periodico di politiche, economie e culture

SFUEJ UFIČIÁL DAL MOVIMENT FRIUL

PSDI E PSI PRESENTANO IL CONTO: CRISI «PILOTATA» IN REGIONE

BIASUTTI SUCCEDE A BIASUTTI LA PROTESTA DEL MF

Dimissioni lampo del Presidente della Giunta regionale, Biasutti, durate praticamente lo spazio di un mattino. A seguito del vertice dei partiti di maggioranza che doveva procedere ad un rimpasto "limitato", in conseguenza delle dimissioni dell'Assessore regionale Renzulli, eletto in Parlamento, si è deciso invece di azzerare la situazione con una crisi definita "tecnica", che passa attraverso le dimissioni della intera Giunta regionale.

Il fatto è che, a seguito dell'accordo elettorale tra PSI e PSDI per il Senato, il PSI doveva "ritornare" al PSDI un assessore regionale ma, come dice il proverbio, l'appetito vien mangiando, ed allora tutti i partiti della maggioranza hanno presentato le loro esigenze ed hanno cercato di portare a casa quanto più possibile.

Ovviamente, le esigenze dei partiti della maggioranza non sempre vanno di pari passo con quelle della istituzione di cui fanno parte, vale a dire del Consiglio regionale.

È successo così che, con una procedura inusitata, i consiglieri regionali che erano stati convocati per martedì 23 per procedere alla surrogata dell'ex assessore Renzulli, si sono visti recapitare, nella giornata di lunedì, un telegramma con un nuovo ordine del giorno, recante invece la elezione del Presidente della Giunta e di tutti gli assessori.

Comprendibile che quanto successo abbia suscitato le vibranti proteste di tutti gli esponenti delle forze politiche che non fanno parte della maggioranza, messe davanti al fatto compiuto, in spregio al regolamento del Consiglio stesso.

Cornelia Puppini, intervenuta per il Movimento Friuli, ha criticato con forza il metodo utilizzato come lesivo della dignità stessa della istituzione, e si è astenuta dalla votazione.

Da parte sua De Agostini - che è anche membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio - non ha voluto partecipare alla riunione, ed ha inviato al Presidente del Consiglio Solimbergo la lettera che pubblichiamo: "Egregio Signor Presidente,

con queste brevi righe intendo farLe presente tutta la mia disapprovazione in merito alle modalità di convocazione del Consiglio regionale di oggi.

Un tanto perché ritengo che tale convocazione, oltre ad essere lesiva per il ruolo della istituzione in sé e per i rapporti tra le forze politiche in essa rappresentata, sia altrettanto lesiva della stessa dignità personale di ogni consigliere regionale, sempre più ridotto a "pedina" dei giochi di potere, e sempre meno considerato e rispettato nella veste e nel ruolo che ricopre per volontà popolare.

Quale membro, poi, dell'ufficio di presidenza eletto dal Consiglio, quanto avvenuto mi mette nella condizione di dover ulteriormente meditare sul ruolo dell'ufficio di presidenza in generale ed in questo caso in particolare, oltre che sulla mia appartenenza ad esso.

Consequentemente a que-

ste mie considerazioni, ho ritenuto di non partecipare né alla riunione dei capigruppo, né al dibattito in aula, né alla presa d'atto delle dimissioni del Presidente della giunta né, tantomeno, alla Sua rielezione.

A questo punto voglio sperare che "il garantismo", dimostrato nei confronti di particolari esigenze della maggioranza, venga esteso anche al sottoscritto, quale presentatore delle numerose proposte di legge iscritte da troppo ormai all'ordine del giorno del Consiglio.

Diversamente, gli atteggiamenti di protesta che conseguentemente dovrà assumere, saranno di certo diversi dalla silenziosa contestazione odierna".

Interrogazione

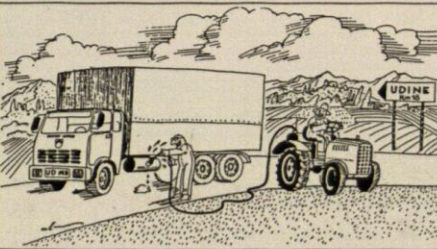
Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini,

- rilevato che sul quindicinale triestino "Economia Giuliana" del 15 febbraio u.s., in prima pagina appare un articolo che presenta una vignetta nella quale si vede un autotrasportatore friulano che trasferisce gasolio dal trattore di un agricoltore friulano consenziente al suo automezzo;

- rilevato che l'autore del testo afferma che al suo interpretazione della vignetta riguarda l'importanza della interconnessione tra agricoltura ed industria in tutto il Friuli ma che "se c'è qualche triestino che attribuisce alla vignetta un altro significato, quello della possibilità di trasferire qualche grosso beneficio fiscale di sostegno all'agricoltura, da questo a tutti gli altri set-

tori economici, noi ci limitiamo semplicemente a rilevarlo" e, più oltre, "Qualche malingua, certamente piena di cattiveria, è arrivata ad ipotizzare la possibilità che una parte del gasolio ageolato destinato all'impiego dei mezzi meccanici agricoli possa essere invece trasferito all'industria dei trasporti, con ulteriore, grosso vantaggio sempre per il solo Friuli, perché Trieste non ha agricoltura".

interroga la Giunta regionale per sapere se non intenda disporre opportune indagini volte ad acclarare se le ipotesi riportate dal giornale abbiano fondamento e, in caso contrario, ad assicurare articolista, qualche triestino e malingue che l'ipotesi paventata non corrisponde al normale costume degli agricoltori friulani.



(la vignetta apparsa su «Economia Giuliana»)

È stata approvata a fine luglio, dal Consiglio regionale (il Movimento Friuli ha votato contro) la nuova legge regionale per lo smaltimento dei rifiuti. Vediamone, brevemente, i punti principali.

PIANO DISCARICHE: per quanto riguarda i rifiuti industriali, il piano discariche dovrebbe essere pronto per la fine del 1988 e, una volta ultimato, dovrebbe essere discusso con le parti interessate. Nel frattempo, per far fronte alle esigenze di alcune industrie, la regione rilascerà alcune limitate autorizzazioni.

SITI DELLE DISCARICHE: si privilegeranno, se idonee, le cave abbandonate, per la apertura di nuove discariche, bonificando il territorio sulle quali insistono. Previsto, dalla legge, anche lo studio di impatto ambientale.

NUMERO DELLE DISCARICHE: secondo la nuova legge, la regione dovrebbe autorizzare l'apertura di nuovi impianti di smaltimento di rifiuti solo sulla base del fabbisogno locale, anche per rendere più difficile, per i gestori, la importazione di rifiuti da altre regioni.

In particolare, tali associazioni affermano che nella legge non sono stati affrontati alcuni nodi fondamentali, quali quello della necessità di un catasto regionale dei rifiuti; quello della introduzione di una seria procedura di impatto ambientale e quella della opportunità di introduzione di incentivi per la raccolta differenziata dei rifiuti e delle tecnologie di recupero e riciclaggio. Le associazioni, inoltre, lamentano che siano stati mantenuti degli incentivi - a loro avviso non giustificati - a favore degli smaltitori di rifiuti industriali per conto terzi.

A proposito del piano di smaltimento dei rifiuti, con una nota firmata dal segretario provinciale del MF di Pordenone, Roberto Visentin, quella segreteria si è espressa negativamente nei confronti della maggioranza che amministra la provincia di Pordenone, in ordine al rinvio sul piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, che doveva essere presentato alla regione entro la fine di giugno.

"Questioni di equilibrio interno tra i partiti della maggioranza non possono giustificare l'atteggiamento rinunciatario di

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI

Una occasione mancata

TIPI DI RIFIUTI: per quelli industriali, abbiamo già detto sopra che il piano generale dovrebbe essere pronto per la fine del 1988; per quelli tossici e nocivi inoltre, non sono previste discariche, nella nostra regione. Ogni camion autorizzato al trasporto dei rifiuti dovrà essere munito di bolletta di accompagnamento, dalla quale risulti provenienza e qualità dei rifiuti trasportati.

CONTROLLI: controlli sono stati delegati alle province, che potranno avvalersi della collaborazione dell'USL. Le province potranno disporre anche di un corpo permanente di vigilanza, con proprio personale.

MULTE: per i trasgressori, la legge regionale prevede, sia nella fase progettuale che in quella di gestione, multe che vanno da 5 ad alcune decine di milioni.

La legge, subito dopo la sua approvazione, è stata contestata dalle associazioni ambientaliste che - nonostante riconoscano nella stessa alcuni elementi di novità - l'hanno definita una "occasione mancata".

quest'ultima - afferma il comunicato - che sostanzialmente si è autoautorata dall'assumere una precisa posizione in ordine ai problemi della localizzazione dell'impianto di compostaggio e di tutto quanto concerne la materia collegata al piano di smaltimento dei rifiuti".

Per la segreteria provinciale del MF, l'atteggiamento della maggioranza provinciale mortificata, di fatto, la lotta della popolazione di san Quirino e di quanti, responsabilmente, hanno dibattuto il problema di un sito che è stato motivatamente contestato.

il MF in
Consiglio
Regionale

LETARIS AL GJORNAL

Il Tribunale per i Diritti del Malato di Udine, raccoglie le testimonianze di alcolisti in trattamento, loro familiari ed ex alcolisti, è venuto a conoscenza dei problemi relativi alla situazione del Centro di Alcolologia di Castellierio.

La preoccupazione dei malati in cura che si rivolgono a tale Centro si è accentuata in questo ultimo periodo, in vista della chiusura del centro in oggetto, cui seguirà, stando alle indicazioni del piano attuativo redatto dalla USL n. 7 Udinese, il prossimo avvio nell'Ospedale Civile di Udine dell'Unità Alcolologica modulare ospedaliera di una divisione medica.

Il timore, che ritenevamo fondato, di una dispersione del patrimonio curativo finora praticato con successo (metodo Hudolin), negli ultimi sette anni al centro di Castellierio, è motivo di preoccupazione dei malati in trattamento, che considerano il centro "esempio pratico per tutta l'Italia", e garanzia di un'alta percentuale di guarigione (80%).

Infatti, la prevalenza di volontari che operano nel centro in questione, professionisti e no, sta a dimostrare, insieme al positivo intreccio di sanitario e sociale, di aspetti istituzionali e di volontariato, l'insufficienza del sistema sanitario pubblico ad affrontare da solo il ricco sistema di interrelazioni previsto dal metodo Hudolin, da cui deve essere comunque escluso un privato mercantile.

Il Tribunale, fatta questa premessa, chiede ed esprime agli organi competenti, partiti e sindacati, quanto segue:

— su quali basi formative operatori medici ed infermieri opereranno presso l'Unità Alcolologica dell'USL n. 7, saputo che l'alcolologia non è una materia ufficiale di insegnamento nelle scuole di infermieri, assistenti sociali e nelle facoltà di medicina, tenuto anche conto che la formazione di conduttori di clubs e per garantire continuità di cura di cui in premessa; — la necessità di giungere a dare riconoscimento giuridico a tutta l'attività del settore dell'alcolologia attraverso una legge regionale, anche per superare la condizione di precariato di alcuni operatori medici ed infermieri, e per assicurare insieme un riconoscimento e un non burocratico controllo sul volontariato; condizioni la cui mancanza si ripercuote negativamente sul malato in cura; — venire a conoscenza della percentuale di ricoveri per malattie, disturbi, traumi ecc., alcolcorrelati, mascherati con altre diagnosi in termini di prevenzione, cura e riabilitazione.

Il Tribunale per i Diritti del malato, in base agli art. 1 - 6 della legge regionale n. 23 del 485, rimane in attesa di ottenere al più presto ulteriori informazioni, chiarimenti e rassicu-

razioni su un problema così fortemente sentito da gran parte della popolazione friulana.

per il TDM - sez. Udine
Serena Provini

Il servizio Francescano di Giustizia e Pace, per mezzo della rivista "Azione Nonviolenta", ha trasmesso al mondo occidentale un urgente e drammatico appello per salvare la vita di numerosi poveri ed emarginati contadini brasiliani.

Tale appello finora non è stato accolto e divulgato dalla stampa nazionale.

Pertanto, la comunità laico francescana di via Ronchi (Udine), di fronte ad una situazione così tragica, ha ritenuto di interessare gli organi di informazione, i sindacati unitari, nonché le associazioni di volontari, affinché assumano posizione contro i responsabili dei crimini che vengono commessi dai latifondisti brasiliani.

La comunità ritiene opportuno sottolineare che la legge n. 49 del 26.2.1987 fa obbligo anche agli enti locali di svolgere una appropriata attività di informazione per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini in una efficace partecipazione ai processi di democratizzazione e di sviluppo dei paesi emarginati e sottosviluppati.

Questo il testo dell'appello: **IMPORTANTE. Il servizio francescano di Giustizia e Pace del Brasile ha diffuso un volantino in cui è riportata una lista di 106 persone che l'Unione "Democratica" Rurale dei latifondisti (U.D.R.) ha programmato di assassinare durante il 1987. Tale lista è stata pubblicata nel "Giornale dei lavoratori senza terra" che ha diffuso i dati relativi agli anni '85-'86. Sono state effettivamente uccise 261 persone nell'86 e 222 nell'85. Tutti erano contadini (che rifiutavano di abbandonare la terra che coltivavano da anni e che per legge è di loro proprietà), suore e preti, vescovi ed altre persone che ne difendono i diritti. I latifondisti - muniti di titoli di proprietà concessi illegalmente dallo Stato - prendono di appropriarsi delle terre, cacciando via i contadini o addirittura assoldando killers per ucciderli. La violenza che è riversata sulla classe impoverita di questa società è globale e generalizzata come è possibile rilevare dal fatto che più di 10 contadini sono stati brutalmente assassinati nella zona agricola Mirassolinho in Jarara (Mato Grosso) nel dicembre 1986; 700 famiglie che vivevano nella zona agricola Corimbatá Chopinzinho (Paraná) nel gennaio '87 sono state cacciate con la forza dalla polizia militare dello stato del Paraná. Cosa fare dunque davanti a questa situazione**

per non rimanere indifferenti e quindi complici di questa strage? Alcune proposte ci sono suggerite dagli stessi membri del servizio Francescano di Giustizia e Pace: **Inviare telegrammi al ministero della giustizia brasiliano esigendo protezione per la vita delle persone indicate nella lista; divulgare al massimo il nome di queste persone e denunciare il quadro delle violenze esistenti nel Paese contro i contadini; far conoscere questo problema ai partiti, ai sindacati, al Governo, alle Regioni agli enti locali, sollecitando una posizione pubblica. Una proposta di testo per il telegramma è "Exigimos protecao vida marcados para morrer". Tale telegramma va inviato a: **Ministro da Justica - Palacio do Planalto - 70000 BRASILIA - DF - (Brasile).****



TRIESTE COME IL MEZZOGIORNO

La legge 29 gennaio 1986, n. 26, concernente iniziative per il rilancio dell'economia nelle province di Trieste e di Gorizia, prevede una molteplicità di interventi destinati ad assicurare l'incentivazione ed il rilancio di attività economiche localizzate nei territori delle due province e prevede, tra l'altro, per quanto riguarda la provincia di Trieste, agevolazioni tributarie alcune delle quali - riferite a specifici settori produttivi - riguardano una parziale esenzione dal pagamento delle imposte dirette.

In provincia di Trieste, i soggetti destinatari di tali agevolazioni sono quelli che operano nei settori della produzione industriale, compreso il settore edile; della ricerca scientifica e tecnologica e della produzione e dei servizi connessi con le attività portuali ed i trasporti, esclusi gli istituti di credito e le imprese di assicurazione.

Nella provincia di Trieste, il primo comma dell'art. 2 della citata legge prevede si applichino - fino al 31 dicembre 1995 - le disposizioni dell'articolo 105 del testo Unico sulle leggi per gli

Il Ledra in regione

La commissione regionale lavori pubblici ha iniziato l'esame della situazione idraulica del fiume Ledra, in riferimento ad un'agitazione popolare che è stata sottoscritta da 5000 cittadini - con la quale si chiede la modifica del progetto di sistemazione idraulica del fiume, nel comune di Buia.

La commissione ha altresì preso in esame la richiesta fatta dalla Giunta regionale, di uno studio generale del sistema idraulico del fiume, che tenga conto degli equilibri ambientali di tutto il sistema delle acque della zona, nonché del grado di

fattibilità dei progetti che sono già stati presentati e di quelli che sono in fase di elaborazione per la sistemazione idraulica del fiume Ledra.

L'esame delle richieste è stato aggiornato perché la commissione ha deciso di chiedere ulteriori elementi di conoscenza ed i dati relativi agli studi di impatto ambientale e di sistemazione idraulica del corso d'acqua; dolo quando saranno assunte informazioni più complete e precise, ha dichiarato il presidente della commissione la stessa sarà in grado di poter esprimere un giudizio in merito.

stituzione, e per le imprese che si costituiscono in forma societaria per la realizzazione di nuove iniziative produttive;

b) nella esenzione decennale dalla imposta locale sui redditi (ILOR) per gli stabilimenti tecnicamente organizzati di nuovo impianto, nonché per quelli già esistenti che siano stati ampliati, ricostruiti o convertiti per i redditi derivanti dall'ampliamento, dalla trasformazione, dalla ricostruzione o dalla riconversione.

L'articolo 105 del testo Unico sugli interventi per il Mezzogiorno prevede che l'imposta sul reddito delle persone giuridiche sia ridotto alla metà, nei confronti delle imprese, costituite in forma societaria, che realizzino nuove iniziative nei territori delimitati, e ciò per una durata di dieci anni dalla costituzione della società, mentre le agevolazioni previste dal Governo militare alleato consistono nella esenzione decennale dell'imposta locale sui redditi (ILOR) per taluni stabilimenti.

In sintesi, questi provvedimenti consistono nelle seguenti agevolazioni:

a) nella riduzione a metà dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG), per dieci anni dalla loro co-



FRIULI D'OGGI
 Inc. al Trib. di Udine
 n. 156 del 20.4.1985
 Dir. Responsabile
 MARCO DE AGOSTINI
 Redazione Amministrazione
 Via Roma, 8
 33019 TRICESIMO (UD)
 tel. (0432) 811605
 Contributo annuo
 al giornale L. 20.000
 estero L. 30.000
 Sostenitori L. 50.000
 Versamento su c.c.p. n. 10851335
 Friuli d'oggi
 33019 TRICESIMO
 Stamp. Juligraf - Premiarocco

MF MF MF MF

Una valutazione
dei risultati
elettorali

Il Segretario politico De Agostini ha convocato e presiede una riunione congiunta dell'Ufficio di segreteria e della Direzione generale del MF, per una valutazione complessiva dei risultati delle elezioni di giugno, e per una prima messa a punto di iniziative - interne ed esterne al partito - necessarie per una sua più incisiva presenza a livello regionale e locale.

Anche se il risultato elettorale non ha corrisposto alle aspettative - si rileva in un comunicato emesso al termine della riunione - il MF ritiene valida la scelta di essersi presentati alle elezioni con il proprio simbolo e con un suo specifico programma, perché questa scelta ha costretto le forze politiche tradizionali a far propri i temi del programma elettorale del movimento: difesa e rafforzamento dell'autonomia regionale, tutela della lingua e della cultura friulana, legge per la montagna, provvedimenti per le aree di confine e richiesta di maggiori risorse finanziarie da destinare alla regione, costituiscono un impegno pressoché generale degli eletti in Friuli.

Accanto a questo dato politico positivo, tuttavia, si contrappongono - ad avviso del MF - un elemento negativo, costituito dalla diminuita rappresentanza parlamentare del Friuli Roma e, per contro, l'aumentato peso politico di Trieste, che potrebbe avere conseguenze di non poco conto anche nei delicati equilibri politici regionali.

Una particolare riflessione è stata dedicata sui motivi per i quali il riconoscimento dell'impegno dimostrato dal MF - a livello regionale - sui temi dell'ambiente e dei diritti civili sia stato trasferito, a livello di voto, in queste elezioni politiche, ad altre liste quali quella del PR, dei Verdi e del PSI. Il Movimento Friuli giudica comunque positivamente la forte risposta dell'elettorato friulano a favore della Lista Verde e, a tale proposito, almeno per questo scorso fine di legislatura regionale, si dichiara disponibile ad un confronto ed ad una collaborazione con l'area che ha espresso tale voto.

La Direzione generale del MF, in conformità con le prese di posizione della segreteria regionale, riconferma la necessità di arrivare quanto prima ad un congresso generale del partito, per dare il via ad una nuova fase della sua presenza politica che permetta, come chiesto dal suo segretario politico, di rafforzare il tradizionale ruolo di stimolo e di proposta nei confronti non solo delle altre forze politiche, ma dell'intera comunità regionale.

In questa prospettiva, pertanto, verranno indette le assem-

blee locali per avviare il dibattito pregressuale.

INCONTRO
MF-DC

Si è tenuto nella sede udinese della DC, il primo degli incontri promossi dalla Segreteria regionale del MF con le forze politiche presenti in Consiglio regionale.

Le due delegazioni (Longo e Miotti per la DC; De Agostini, Visentin, Grosso, Passon, Giavon e Iacovissi per il MF) hanno esaminato, nel corso dell'incontro, lo stato dei rapporti tra i due partiti ed alcuni dei problemi più urgenti in discussione al Consiglio regionale.

Il Segretario regionale della DC, Bruno Longo, ha affermato che il suo partito ha accettato volentieri l'invito fatto dal MF per un confronto sui problemi regionali e sui rapporti tra le due forze politiche. In particolare il Segretario DC, ha assicurato che il suo partito "non cerca altri risultati che quelli relativi alla soluzione dei nodi della attuale legislatura regionale e di quelli che si porranno nella prossima".

Longo ha anche manifestato la preoccupazione della DC per la attuale situazione politica regionale nella quale - ha detto - "da parte di qualcuno si sta cercando di togliere, ad alcune forze politiche, la loro autonomia ed il ruolo loro assegnato dall'elettorato, ruolo ed autonomia che, invece, devono poter manifestarsi in piena chiarezza. Con ciò - ha proseguito - il nostro partito intende riaffermare il ruolo di tutte le forze politiche che si rifanno alla costituzione e che esistono in quanto espressione di autentiche istanze della comunità, specie di quella particolare della nostra regione".

"Dunque, ha concluso, nessuna volontà, da parte della DC, di assorbimento o di accordi privilegiati magari vuoti di contenuti, ma ricerca di punti di incontro e di collaborazione sui problemi: da quello della autonomia regionale a quello delle numerose proposte di legge che attendono di essere approvate dal Consiglio regionale".

Il Segretario del MF, Marco De Agostini, nel prendere atto che la DC non cerca semplificazioni, ma un confronto corretto - naturalmente nella rispettiva autonomia - sui problemi, ha affermato che ogni semplificazione è un errore politico, in quanto la soppressione di forze politiche che si riconoscono nella Costituzione priva la democrazia di idee e contributi che sono preziosi per lo sviluppo della comunità.

Dopo aver ricordato che il MF ha già posto in essere alcune iniziative per il rilancio del

ATTIVITÀ

partito, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, e che il partito intende confrontarsi con tutte le forze politiche sui problemi della realtà regionale, De Agostini ha affermato anche che, comunque, tale confronto, deve basarsi sulla instaurazione di un rapporto di pari dignità ed opportunità che, ha aggiunto, finora non c'è stato.

A questo proposito, il Segretario del MF ha detto che è necessario che la DC non riprenda quelle pregiudiziali che avevano contraddistinto, nel passato, il rapporto con il MF, ricordando, a questo proposito, come il MF fosse stato escluso - dopo il terremoto - dalla maggioranza di solidarietà regionale, e come per molto tempo la DC abbia posto la pregiudiziale del nuovo assetto istituzionale della regione, non comportandosi, tuttavia, allo stesso modo con il PSI, alcuni esponenti dei quali hanno diverse volte posto l'accento su questo problema.

"Un confronto continuo è necessario - ha aggiunto - anche perché il MF non è una forza alternativa alla DC ed ha sempre dimostrato di privilegiare la soluzione dei problemi, rispetto agli schieramenti; un confronto, ancora, che deve arrivare a tutti i livelli, non solo laddove esistono interessi contingenti dell'una o dell'altra formazione politica".

Per quanto riguarda i problemi regionali, De Agostini, dopo aver ribadito la disponibilità del MF a confrontarsi sui provvedimenti legislativi presentati dalla maggioranza, ha chiesto anche un impegno della DC per l'approvazione delle numerose leggi (da quella dei referendum regionali a quella della eleggibilità, da quella delle modifiche alla legge elettorale a quella della valutazione dell'impatto ambientale) presentate da tempo, da parte del gruppo consiliare MF, in Consiglio regionale.

A conclusione dell'incontro, dopo l'intervento del segretario provinciale DC Miotti che, rispondendo ad una precisa sollecitazione espressa dal segretario provinciale MF di Pordenone, Visentin, ha ribadito che la DC è d'accordo sull'esigenza che il rapporto di pari dignità investa tutti i livelli della azione politica, il Segretario Longo, nel dichiararsi pienamente d'accordo con l'impostazione data dal Segretario MF De Agostini, ha concordato sulla esigenza di approvare alcune delle leggi presentate dal MF prima della discussione sul bilancio, ed ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro per l'approfondimento dei problemi trattati nell'incontro.

Lettera al
PSI

Festeggiando a Codroipo il successo elettorale conseguito dal PSI nella nostra regione, il vicesegretario nazionale socialista Claudio Martelli aveva rivolto al Movimento Friuli un caldo appello a non sacrificare i suoi valori, ma a riflettere "se la sua battaglia non sarebbe meglio coniugabile con il garofano e con una forte spinta socialista".

Così no, grazie; è stata la risposta del segretario politico del MF, contenuta in una lettera indirizzata al leader socialista. Nella lettera, De Agostini ha scritto: "L'invito ci lusinga, soprattutto in quanto conseguenza della sua attestazione sul ruolo fin qui svolto dal MF in regione; ma ci lascia scettici (le assicuro che non è un eufemismo) per quanto riguarda - se il passato fa testo - la credibilità e l'affidabilità degli interlocutori socialisti in loco".

"In tanti anni - prosegue nella lettera De Agostini - con i vari dirigenti del PSI non sono mai riuscito a costruire nulla di serio. E si che, per parte nostra, avevamo ricercato un rapporto di natura preferenziale con il PSI, esponendoci alquanto in tale direzione, tanto che nel nostro congresso del 1979 teorizzammo, convinti, una terza forza comprendente PSI, MF e laici, per un progetto di alternativa friulana alla DC ed al PCI".

Ma anche allora - scrive De Agostini - i responsabili regionali, provinciali e locali del PSI furono sordi e muti. I vari Tringale, De Carli, Zanfagnini, Renzulli, Bravo, Trombetta e, per finire, Saro, si sono mostrati attenti al MF solamente alla vigilia delle elezioni politiche... Eppure, alle elezioni politiche del '76 votammo per Bruno Lepre che conseguì (a dispetto degli allora responsabili del PSI) la doppia elezione".

"Tuttavia - conclude la lettera - quello che è stato è stato: se l'invito da lei rivoltoci rappresenta la convinta posizione del PSI e non l'ennesimo tentativo di semplificazione locale (qui in Friuli, ormai, si comincia a guardare al garofano come ad un fiore carnivoro), le chiediamo di farsi garante di questa volontà politica, rendendosi anche disponibile ad un incontro con la segreteria e gli organismi direttivi del Movimento Friuli".

La lettera del segretario del MF trovava subito una risposta nel segretario regionale del PSI, che rilasciava la seguente dichiarazione:

"Giustamente De Agostini ricorda che quel che è stato è stato, rispetto agli incontri-scontri che hanno caratterizzato i rapporti tra i due partiti; le responsabilità del passato su mancate convergenze non pos-

MF MF MF MF

sono comunque essere addebitate solamente al PSI, che per tradizione e iniziativa politica è sempre stato molto attento ai movimenti locali ed alle esigenze che questi rappresentano. In questi anni, il PSI in regione ed in Italia si è battuto per il superamento del bipolarismo DC-PCI, e le ultime elezioni confermano la validità di questa scelta. Ritengo - prosegue Saro - che dopo il 14-15 giugno, nella nostra regione, si possa aprire una fase che veda le forze laic-socialiste e autonomistiche diventare l'asse portante della governabilità regionale e punto di riferimento delle legittime esigenze di cambiamento e di valorizzazione delle peculiarità presenti. In questo senso, l'appello di Martelli a Codroipo, che giunge dopo le elezioni, non è di mera tattica elettorale, ma testimonia la precisa volontà di ricercare con il Movimento Friuli un accordo non egemonizzante, ma basato sulla pari dignità, per raggiungere l'obiettivo comune di risolvere i problemi del Friuli".

"Mi auguro - conclude Saro - che nelle prossime settimane, tra il PSI nazionale e regionale ed il Movimento Friuli si possano porre le basi per un sereno e costruttivo confronto sui temi programmatici e più spiccatamente politici, che caratterizzino l'attività dei due partiti in questo ultimo scorcio della legislatura regionale, in senso riformista".

Nel dibattito MF-PSI c'è anche da registrare una presa di posizione della DC che, per bocca dell'onorevole Santuz, rivendica di essere il partito più vicino al MF: "Altri partiti, dice Santuz, in una sorta di contro-messaggio al MF, inviato dopo la replica di Saro - per puro tatticismo, agganciano un po' tutti: oggi il Movimento Friuli, domani non mi stupirei se si arrivasse al MSI-DN".

Allora è giusto che la DC ricordi come i temi della friulità e della tutela di un'identità, così cari a questo gruppo politico, sono un patrimonio condiviso dallo scudocrociato e dal mondo cattolico che essa rappresenta. Se qualcuno può, dunque, rivendicare una primizia nei rapporti con il MF, e rilanciare una eventuale porposta di accordo su alcuni temi comuni, questa è senz'altro la DC".

"La DC - ha continuato Santuz - non ha sempre condiviso, in passato, le impostazioni assunte dal MF, però ha sempre ammesso che esiste una forte affinità nei contenuti reali dei programmi e nelle aspirazioni a far valere l'identità friulana. Non è dunque un tatticismo dichiarare oggi, in risposta alla proposta del PSI - che il MF ha accolto con riserva - che la DC resta disponibile a valutare i progetti di questo movimento e a farli valere con forza nelle sedi più rappresentative".



MFMFMF

ATTIVITÀ

MFMFMF

Una precisazione

A seguito degli incontri che la segreteria politica del MF ha avuto, dopo le elezioni, con quelle della DC, PCI e PSI, è stato precisato, con una nota, il significato di questi incontri che era quello di "verificare, a caldo, dopo le elezioni politiche, ed in risposta alle nuove aperture manifestate nei confronti del MF da queste forze politiche, la loro reale disponibilità a recepire le istanze del movimento autonomista, ed a stabilire, nel caso, un concreto rapporto di con-

fronto e di consultazione non sporadici o contingente a certe situazioni, ma continuativo".

"Ciò anche in funzione - continua la nota della segreteria del MF - di possibili convergenze programmatiche e politiche che, al momento attuale, non sono affatto definite, ma del tutto aperte alle garanzie che gli interlocutori del MF sapranno offrire, in ordine ai suoi obiettivi programmatici ed in rapporto di pari dignità ed opportunità".

All'opera il comitato per l'autonomia

Il comitato di studio per l'autonomia friulana non ha perso tempo; i quattro componenti, infatti - il professor Corrado Cecotto; il professor Gianfranco D'Aronco; il geometra Gino di Caporiacco ed il professor Raimondo Strassoldo - si sono riuniti diverse volte, per stabilire finalità, metodi di lavoro ed iniziative da intraprendere.

Il comitato intende porsi - affermano i membri in un comunicato - come punto di riferimento sia per il Movimento Friuli, che ne ha avviato la costituzione, sia per tutte le altre forze autonomistiche.

Dopo una prima ricognizione della realtà politica, con particolare riferimento al dopo elezioni, il comitato ha unanimemente constatato che il Movimento Friuli ha rappresentato - e continua a rappresentare - un patrimonio storico-culturale dell'autonomismo che non può essere né alienato né venduto.

Al fine di compiere una ricognizione, la più ampia possibile, di tutte le componenti che si ispirano agli ideali autonomistici friulani, e che per essi sono disposti ad impegnarsi, il comitato ha deciso di organizzare, per il mese di settembre, alla Villa Manin di Passariano, un convegno al quale sono invitate tutte le organizzazioni che condividono gli ideali della autonomia friulana.

Il convegno sarà naturalmente incentrato sul problema della "questione Friuli", che sarà posto ufficialmente all'attenzione della opinione pubblica e delle forze politiche il 20 settembre, a Villa Manin, appunto.

Al "Forum" (così è stato definito dagli organizzatori, che ribadiscono essere una iniziativa del comitato, autofinanziata) potranno partecipare tutti i gruppi autonomistici friulani, ai quali saranno concessi 10 minuti per illustrare un loro documento sul come realizzare la regione Friuli.

Conferenza stampa MF

Una minoranza che dice di esistere, ma che non si è vista, e tanti critici che si fanno sentire, ma che poi sono poco disposti ad impegnarsi; a questi il MF ha lanciato una sfida al confronto. L'occasione è stata costituita da una conferenza stampa tenuta a Udine dal segretario politico del MF De Agostini, presente anche il presidente del Movimento, Iacovissi.

I voti persi dal MF - ha esordito De Agostini, sono andati in gran parte al PR e, in misura minore, a Verdi ed al PSI. Questi elettori, secondo il segretario, riconoscono al MF un ruolo valido solo a livello regionale, ma non a quello nazionale.

Le elezioni, ha continuato,

hanno evidenziato anche "fenomeni interni non controllabili", e talune critiche - anche gratuite - all'esterno. Ai primi, l'attuale dirigenza del MF intende rispondere nelle assemblee generali di circoscrizione, organizzate in preparazione del congresso, e con l'invito alla minoranza a qualificarsi, soprattutto in termini di programmi ed idee; ai secondi, invece, intende dimostrare ancora una volta di non essere un partito chiuso.

Per questo, il MF proporrà l'istituzione di un comitato costituente per la autonomia, affidato a personalità della cultura che gravitano nell'ambito dell'autonomismo. A questo nuovo organismo verrà dato il tempo necessario per un lavoro

di aggregazione del mondo autonomistico friulano, lavoro che, ovviamente, sarà distinto e separato di quello relativo alla preparazione alle prossime elezioni regionali.

Successivamente, alla luce dei risultati conseguiti, si valuterà se il lavoro svolto potrà essere utilizzato per un rilancio del MF o per creare una nuova formazione politica.

Inoltre, ha detto De Agostini, il MF promuoverà alcune riunioni con i nuovi parlamentari friulani, per verificare il loro impegno sui problemi che stanno per verificare la possibilità di accordi di ampio respiro su alcuni dei problemi regionali più urgenti.



Da sinistra il Presidente e il Segretario Politico del MF

Il professor D'Aronco così ha delineato gli scopi successivi della importante iniziativa: "Il materiale raccolto sarà oggetto di una analisi collettiva da parte del comitato che, poi, fatta una sintesi, presenterà le conclusioni in un successivo incontro pubblico.

Molto probabilmente - continua - arriveremo a definire una bozza di statuto per la regione Friuli, da sottoporre ai partiti in vista delle elezioni, perché noi del comitato siamo al di sopra delle parti, e vogliamo soltanto unire quanti puntano allo stesso obiettivo".

Di Caporiacco ha spiegato i rapporti con il MF: "Il Movimento Friuli non è tutto l'autonomismo friulano. È una sua faccia, un suo aspetto, forse in questi 20 anni il più rappresentativo ed organizzato. Ma c'è stata una evoluzione, e l'idea è andata avanti. L'autonomismo si è diffuso a tutti i livelli. Per esempio, è interessante la recente proposta dell'on. Pascolat (PCI), di indire un referendum prima delle elezioni.

La nostra iniziativa, appunto, ha lo scopo di sondare questa voglia di Friuli che esiste anche dentro i partiti. Per le proposte, vedremo cosa emergerà dal convegno".

Nel forum, saranno analizzati anche altri temi, da quello del calo elettorale del MF a quello delle conseguenze della alleanza, a Trieste, tra la Lista ed il PSI".

Sulla partecipazione dei gruppi autonomisti, i membri del comitato non si sono sbilanciati, ma c'è un grande ottimismo, come rileva il professor D'Aronco: "Più che una costituente per il Friuli, possiamo diventare un ricostituente per le forze friulane, facendole esprimere in un momento decisivo".

E decisi, comunque, sono tutti i membri del comitato (ai quattro originari si è aggiunto l'architetto Della Marta) che son coscienti del fatto che, con

la loro iniziativa, mettono in gioco la loro stessa credibilità. "E quasi una scommessa - rivela Gino di Caporiacco - ma io ho fiducia in questa voglia di Friuli, perché il Friuli è nel cuore di tutti noi, nella nostra storia".

Lettera all'on. Jotti

Il Segretario Politico ed il Presidente del MF hanno così scritto all'on. Jotti

Onorevole Presidente, con profonda soddisfazione abbiamo appreso della Sua rielezione a Presidente della Camera dei Deputati, e con la presente desideriamo inviarLe le nostre più cordiali felicitazioni per l'alto compito al quale nuovamente è stata chiamata dal Parlamento.

La Sua rielezione è un motivo di grande speranza per chi,

come noi, da tempo impegnati per la tutela dei diritti della comunità linguistica friulana, ha avuto occasione di apprezzare la Sua sensibilità ed il Suo costante impegno in tale direzione.

Siamo pertanto certi che anche per questa legislatura Ella non farà venir meno tale impegno, affinché il Parlamento approvi, prima della scadenza del mandato, quel provvedimento legislativo per la tutela delle minoranze linguistiche presenti nello stato italiano, che da troppo tempo aspettiamo.

Con i sensi più vivi della nostra stima.

ADERITE
AL MF



tel. (0432) 851626
tel. (0432) 294869
tel. (0432) 34444
tel. (040) 60469



Astu di piturà la tò cjase?
Clame i fradis COLAUT di Pagnà.
Tu varas un lavor ben fat
cul just presit.

PAGNÀ (Udin) - Tel. 66.06.81
vie IV Novembar, 8